

Il  
G  
e  
r  
m  
o  
g  
l  
i  
o  
M del o  
a del  
n  
d  
o  
r  
l  
o

Riflessioni di Don Giorgio

**S**iete venuti appositamente a visitarmi. La notizia era troppo importante e non l'avete voluta lasciare alla freddezza di un messaggino e nemmeno a una telefonata che, seppur riscaldata da voci che si comunicano, rimane pur sempre distaccata. Avete aspettato con pazienza che rincassassi. Appena entrato, ho letto nei vostri occhi il sorriso della vita che già si era annidata nel grembo. "Aspettiamo un bambino", è stata la conferma di Francesca. E ancor prima che la voce mi arrivasse, già i miei occhi stavano accarezzando incantati il grembo gravido. Un silenzio di meraviglia e poi il sorriso e poi: "Che bello" e poi... le mani che prendono più spazio delle parole e diventano abbraccio capace di esprimere sentimenti di festosa amicizia, profondi e unici e indescrivibili. Che spettacolo di dolcezza. Ormai la vostra vita è segnata visibilmente e per sempre dal mistero di una

nuova esistenza che arriva ad allietare l'umanità. Dicono che il volto stesso di una donna in attesa è particolare e che c'è qualcosa di incancellabile ad accompagnare i mesi di gravidanza. Non so se sia vero. Vero è certamente che l'attesa è attesa! E che deve essere tempo particolare e fecondo perché il germoglio è segno di primavera ormai incipiente e parla di un inverno freddo e buio già messo da parte: il ramo del mandorlo che mette le gemme canta la venuta della novità, anche se le tracce del freddo inverno sembrano non volersene più andare. Un bimbo che viene è speranza per tutti, anche per chi si ostina a chiudersi e a ritenere che i segnali di morte sono troppo forti e invincibili. E invece... "Viva la vita". Sei in dolce attesa, Francesca: un tempo si usava sempre questa espressione quando una donna viveva il periodo della gestazione. Si dice ancora?



In ogni caso rimane l'attesa, una "tensione verso", perché c'è un oltre che ci sorprende e certamente ci stupisce. Guai quando la vita non sorprende e stupisce più! Guai! L'attesa è nella vita. Ed è nella vita di tutti che nasce l'attesa, perché non ci basta l'ordinarietà, ma abbiamo bisogno di un di più; e ci riscalda dentro l'anima un desiderio che ci fa dire che di solo quotidiano, di solo ragionamento, di solo lavoro non si può vivere e non ci fa andare avanti. Siamo ben più grandi di questo, ci mancherebbe altro! L'uomo, la donna sono un "essere in cui è piantato un qualcosa che ci fa andare oltre, una scintilla di eternità, un frammento di divino". E quanto è necessario che la scintilla d'eternità accenda la fiamma della vita, che in tanti, troppi si va spegnendo!

E sei anche in dolce compagnia, Francesca! Sia perché dentro di te sta maturando un'altra vita (che meraviglia! Più di tutti te ne dai conto!); sia nel senso che sei ora solidale all'immenso gruppo delle donne che diventano anche mamme (vi immagino tutte immensamente orgogliose di un "titolo" che mai si riduce a banale fregio, ma conserva invece l'altezza di essere collaboratrici dirette di Colui che ha e dà la vita!); e sia anche nel senso che, come te, ci sono state delle figure che hanno segnato, con la loro gravidanza, la storia biblica. Ne prendo solamente due di donne che con la loro attesa gravida hanno offerto una dinamica della grazia della vita.

Una era matura e l'altra giovanissima. Una è Sara, la sposa di Abramo: non aspettava più nulla dalla vita, ormai, se non di vivere gli ultimi scampoli di un'esistenza a fianco del suo Abramo. Vita da signora, sì, ma senza la gioia della maternità, preclusa dalla sterilità che l'aveva condannata anche all'ironia di tanti, al sarcasmo delle sue domestiche, alla vergogna nel suo cuore rabbuiato.

E invece, in un angolo sconosciuto della terra, a Mambre, e in un giorno qualsiasi, una visita inaspettata la sorprende. Sono tre "personaggi particolari e strani" che si fermano a parlare con il suo Abramo, mentre lei rimane nella tenda a continuare il suo quotidiano tessere l'esistenza della famiglia e della tribù.

E' la curiosità che le fa tendere l'orecchio e ascoltare un'inedita promessa: *"Tornerà da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio"*.

Un figlio? Ride Sara: che sia perché non crede agli ospiti? Che sia per prendersene gioco e prenderli in giro? Che sia per l'emozione che il cuore non riesce a contenere o per la sorpresa che la fa scoppiare?

Ride Sara! E poi, via con i nove mesi di un ventre che lievita e che dà una novità insperata e prende il posto di una vecchiaia melanconica.

Sara, nascosta dietro la tenda, ha incontrato Dio!

E' stata lei a preparargli i cibi che il suo sposo aveva ordinato per rendere concreta l'accoglienza: Sara ha nutrito Dio! Ma in fin dei conti, è stato Dio che l'ha nutrita. Perché Dio viene quando non te lo aspetti, ti sorprende, ha doni inediti, ti trasforma e ti rende fecondo. E' lui che rende capace di donare vita quando ormai si pensa di non esserlo più e di non aver più nulla da dare. L'impossibile diventa possibile nelle mani di Dio! E Sara ride: il suo sorriso prende volto e carne nel figlio Isacco che nasce.

Anche Maria attende! Anche lei, la piccola Maria, la giovinetta ricca della sua spumeggiante adolescenza, è travolta dalla sovrabbondanza della grazia. Anche lei, la vergine, ingravida, "perché nulla è impossibile a Dio"! E canta la venuta di un Figlio: tutto è dono, tutto è Grazia, il mondo è rinnovato quando si apre ai prodigi del Misericordioso, i poveri non sono espulsi, anzi, hanno vita nella mano di Dio, in quanto i ricchi superbi hanno i loro progetti rovinati e buttati all'aria. E l'impossibilità umana diventa possibile, anzi addirittura benedizione sovrabbondante. Una vera rivoluzione che si incarna con la nascita del Dono sovversivo di Dio, Speranza dell'umanità.

Anche per Maria un Figlio, così come per Sara e per te, Francesca, un bambino. E' la vita che non è stanca di venire e di rinnovarsi. La luce si riaccende ogni volta che una creatura nasce. La Speranza lancia la sua sfida e lo stupore fa spalancare occhi e cuore.

Francesca, Sara, Maria: tre donne del quotidiano che covano un futuro di pace e una semente di vita ed eternità nel loro corpo. Grazie!

Il Dio che viene, anche Lui Figlio di donna, ma congiunto a seme di Spirito d'Amore, si è degnato di entrare in questo cammino di attesa: la Madre lo ha atteso, l'umanità lo attende, io, tu, la nostra comunità di Bussolengo lo aspetta e lo accoglie.

E' la Speranza contro ogni mancanza di speranza.

E' il nostro grande Destino che ci apre a un incontro ancora e sempre inaspettato.

Cristo è vicino, sta alla porta e bussa! E' alla periferia della nostra abitazione, del nostro paese. Sta lì, alla porta, anzi: è Lui la porta, è la breccia nel muro e ci sollecita ad abbattere tutti i muri.

Cosa aspettiamo a usare appieno il verbo basilare dell'accoglienza? Perché non dire a tutti e a tutto, a Dio e a ogni creatura: "Vieni"?

Diciamolo alla persona amata, ma anche all'estraneo; agli uomini importanti e ai diseredati, ai saggi e ai poveri di cui il mondo è pieno: "Vieni".

In questa ospitalità universale certamente troveremo il senso dell'Avvento e del Natale.

Buon Avvento, buona attesa e ...  
buona entrata di Colui che viene a nascere tra noi!



Ciao Don Fabiano...

*"... Il messaggio di Gesù è un messaggio liberante: se percepiamo la nostra fede oppressiva, se percepiamo il messaggio cristiano come una serie di divieti e proibizioni, siamo fuori strada.*

*Gesù non è venuto per appesantirci, ma per liberare.*

*La sua Parola è liberante, invita a non piegare la schiena, ma piuttosto ad alzare lo sguardo".*

Per ricordarlo nelle nostre preghiere, nel sesto anniversario,

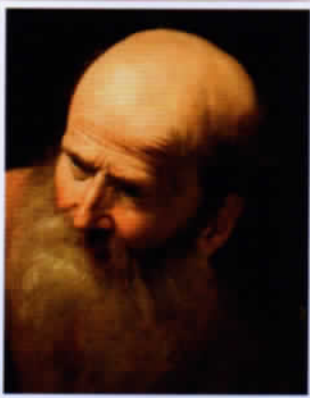
Mercoledì 12 Dicembre alle ore 19,00

Verrà celebrata una S.Messa nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.



## ABRAMO IL CERCATORE !

Questa sarà la nostra figura di riferimento negli incontri dell'Avvento, che ci porterà alla festa del Santo Natale. Abramo col suo peregrinare, sempre in cerca di Dio, che invita anche noi a metterci in cammino, instancabili, nella ricerca di quel Padre che ci è vicino ma che noi spesso non riusciamo a percepire, a cogliere, a vedere.



Gli incontri di Catechesi saranno nel "Logo dei 40"

Martedì	27	Novembre	ore 9,00	15,00	20,30
Martedì	4	Dicembre	ore 9,00	15,00	20,30
Martedì	11	Dicembre	ore 9,00	15,00	20,30
Martedì	18	Dicembre	ore 9,00	15,00	20,30

*Don Giorgio, Don Elvis, la Redazione e il Consiglio Pastorale  
augurano ai lettori, ai sostenitori e a tutta la comunità  
un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo*



**C**aro Don Giorgio,

sono un cristiano, che ogni domenica va a messa come tanti e che pensa che di aver assolto il compito religioso che ci invita almeno il giorno della festa a ritrovarci in chiesa. Ma quel santo fervore che la preghiera dovrebbe farci sentire intimamente, farci riscaldare davvero, farci sentire vicini a Dio, al Cristo, io non ho la fortuna di sentirlo, non sono incapace di "sentirlo" in modo vitale e profondo. Mi sento disarmato e fragile. Invidio chi sa veramente pregare. Quella successione di parole magari dette frettolosamente, ripetitive e monotone non le capisco, le sento lontane da me. Mi rimane solo una cosa, la notte prima di addormentarmi, nel silenzio e nel buio, mi rivolgo timidamente a Lui, mi affido alla sua Misericordia, lui conosce tutte le mie debolezze e le mie mancanze e questo mi da serenità e speranza. Troppo poco? La ringrazio davvero.



Lettera firmata  
Un cercatore

**C**arissimo,

*colpisce positivamente e fa pensare come si firma: "un cercatore".*

*Dote rara oggi, propria di chi non si sente un arrivato nella vita e invece ancora aperto al Mistero. Credo che in questo si annidi anche il senso più profondo della sua domanda sulla preghiera. Non è infatti, come lei ben afferma, una sterile e vuota ripetizione di formule e scherzi di pensiero, ma è una relazione che si svolge, si sviluppa e arriva sempre più a un incontro. E poi, la sua ricerca porta a un incontro autentico perché Dio ci ha già trovati ancor prima della nostra scoperta. Dio ci raggiunge là dove c'è un cuore sincero che si rende disponibile: è Lui il primo cercatore, già innamorato della sua creatura da mettersi in viaggio come Pastore buono e bello, fino a trovare la pecora smarrita. E fa festa veramente quando la trova.*

*Questa è la preghiera! E noi preghiamo quando ci mettiamo in ascolto di questo stile di Dio e ci lasciamo commuovere e riscaldare e convertire. Per questo il suo silenzio è prezioso e necessario: come si fa ad ascoltare e interiorizzare la sua Parola se non ci silenziamo un pò? Pensi che gli innamorati veri non si riempiono di parole, ma si contemplano reciprocamente tanto da comunicarsi nel e con il silenzio: bastano dei gesti semplici per dire un'immensità di sentimenti e relazioni.*

*A questo proposito mi è venuta in mente una poesia di Paul Claudel, un poeta che un giorno passa davanti alla chiesa di Notre Dame a Parigi: lui si rivolge a Maria, ma è ben facile capire che i suoi versi sono universali e sono il canto di ogni anima che lascia a Dio la porta aperta perché possa entrare in comunione.*

*E il silenzio diventa la più alta forma comunicativa:*

E' mezzogiorno. Vedo la porta aperta.  
Sento una forza che mi spinge ad entrare.  
Madre di Gesù Cristo, non vengo per pregare.  
Non ho niente da offrire né da domandare.  
Vengo solamente, o Madre, per guardarti.  
Guardarti, piangere di felicità sapere  
che sono tuo figlio e che tu sei lì.  
Solo per un momento durante il quale tutto si ferma.  
Mezzogiorno!  
Essere con te, Maria, in questo luogo in cui ci sei tu.  
Non dir niente, guardare il tuo viso.  
Lasciare il cuore cantare con la propria lingua, non dir niente,  
Ma solamente cantare perché si ha il cuore troppo pieno,  
perché tu sei bella...,  
Semplicemente perché tu esisti, sii ringraziata!

Paul Claudel



Madonna in Notre Dame - Parigi





## Il Santo del giorno - 29 Dicembre

**Thomas Becket**  
**Pastore e Martire**  
 1118 - 1170



**A**l termine dei vesperi del 29 dicembre 1170, viene ucciso nella cattedrale di Canterbury l'arcivescovo Thomas Becket, primate della chiesa d'Inghilterra. Thomas era nato nel 1118 a Londra, da una famiglia normanna di mercanti.

Dopo aver concluso brillanti studi di diritto a Londra e a Parigi, aveva rapidamente conquistato la considerazione del re d'Inghilterra Enrico II, fino ad essere nominato Cancelliere dello Scacchiere nel 1155.

Amico fraterno del re, Becket fu per sette anni suo fedele servitore, condividendone fatiche e preoccupazioni di governo, sfarzo e spensieratezza di vita. Considerate le sue brillanti doti di amministratore e i problemi tra casa reale e alti prelati inglesi, il re volle nominarlo nel 1162 arcivescovo di Canterbury, nonostante la sua opposizione. Thomas si sentì allora chiamato a operare un profondo cambiamento nella propria vita per poter svolgere responsabilmente il gravoso ministero ricevuto. Cominciò così ad assumere l'abito e la morigeratezza dei monaci del tempo, e invitò i poveri a sedere alla sua mensa. Nella sua azione pastorale, Becket difese senza accettare compromessi l'autonomia della chiesa contro le ingerenze del re, e fu costretto per questo a un lungo esilio in Francia. Lasciato solo dai confratelli nell'episcopato, tiepidamente difeso da Roma e osteggiato dalla nobiltà, egli rientrò a Canterbury nel novembre del 1170 a seguito di una momentanea riconciliazione con il re. Pochi giorni dopo, essendosi rifiutato di revocare la scomunica contro i nemici della chiesa d'Inghilterra, questi lo fecero uccidere di spada davanti all'altare della sua cattedrale. Thomas Becket, pur avendo la possibilità di farlo, decise di non fuggire e accettò di perdere la vita.

### Tracce di lettura

Qual è la ragione della morte di Thomas Becket? Se si guarda bene, egli morì per ciò che costituisce la causa dell'antagonismo tra il mondo e la chiesa. La chiesa è stabilita in tutti i paesi per rivolgersi a tutte le genti, ai grandi e ai piccoli, di ogni rango e ogni condizione. Per dirigere e in un certo senso intervenire con coscienza, e nel caso di miseria morale di quei principi che il mondo adula fin dalla loro infanzia, anche per promulgare la legge e insegnare così la fede. Questo è il conflitto: il mondo non ama ricevere lezioni. I re d'Israele non amavano i profeti. La chiesa può arrivare a contrapporsi al mondo, a erigersi contro di esso come testimone. Questo fu il conflitto tra il mondo e Thomas Becket.

(J. H. Newman, *Appunti per i sermoni*)



### Preghiera

O Dio,  
 che hai concesso a Tommaso Becket  
 di versare il sangue  
 per la giustizia e la libertà della tua chiesa,  
 combattendo la pacifica battaglia della fede,  
 secondo le regole del vangelo:  
 concedi anche a noi  
 di essere pronti  
 a perdere la vita per amore di Cristo  
 e a preferire all'onore di questo mondo  
 la gloria del tuo regno,  
 benedetto nei secoli dei secoli.



... In, dentro una situazione, immersi nella realtà, pienamente parte

Lì, anche Dio ha voluto penetrare; lì, ha voluto diventare uomo svuotandosi totalmente. Lì, ancora vuole farci poi **nel cuore**, e ancora **in culture e religioni** differenti dalla nostra, senza dimenticare del Natale *dove c'è* vivere, anche se non sarà mai scritta. Cosa dici, intanto, di prepararti con la virtù dell'attesa? Più sorriso che ci schiavizzano, il coraggio, le lampade accese, il cuore che ancora si riscalda d'affetto e amore, la speranza non una notte vuota e riempita d'alcool e di fughe frenetiche, ma accogliente il silenzio che fa crescere in noi e fa Natale. E tu, **fa' come Dio: diventa uomo!** Diventalo in famiglia, con i carcerati, in ospedale e anche con c

## Famiglia

*Il luogo più caldo per accogliere la nascita di Gesù Bambino è la nostra famiglia. La Natività rivive nelle nostre case, nella riscoperta del gusto di stare insieme, nel tempo dedicato l'uno per l'altro, nelle emozioni che prendono colore e risuonano nei cuori di piccoli e grandi.*

*Gesù nasce anche quest'anno nelle nostre case e ci ricorda che la gratuità incondizionata dell'AMORE è il dono più prezioso da custodire con cura e da moltiplicare dentro e fuori la nostra piccola chiesa domestica.*

*Un buon Natale  
a tutti coloro che  
assomigliano al Natale*

*Papa Francesco*

## ... Carcere

Credo che quello che predomina nei giorni festivi in genere ed in particolare in quelli Natalizi, in carcere, sia la sofferenza per la separazione dai propri cari.

L'impegno prevalente di un cappellano in carcere è quello di incontrare le persone, in ascolto del loro vissuto per affidarlo poi al Signore nella preghiera. Ecco alcune espressioni raccolte nei colloqui:

*"Non soffro per trovarmi in carcere, ma soffro per la lontananza dei miei figli. Quando vedo dei bambini alla televisione non resisto, la spengo e mi chiudo in silenzio nel mio cuore".*

*"Dica a mia moglie che il mio desiderio più grande è quello di essere vicino, come padre, ai figli e, come marito onesto, a lei.*

*Dica che prego perché questo si avveri. E dica che preghi anche lei perché io diventi come lei mi vuole".*

*"In passato ho conosciuto tante amicizie nel vizio. Ora trovo conforto nella preghiera".*

La vera vittoria non è uscire dal carcere, ma uscire dal peccato".

Ma anche:

"Essere privati della LIBERTA' è come essere privati della vita".

Piccoli flash che possono farci intuire qualche aspetto di chi vive rinchiuso nel carcere senza essere condizionati dal pregiudizio. Un esempio bello ci è offerto da Papa Francesco, da come si è presentato alle persone detenute nel carcere di Palmasola nel suo viaggio in Bolivia. Carcere famoso per il suo regime rigido a motivo dei detenuti accusati di gravi delitti. A loro si è presentato così: "Chi c'è davanti a voi?" E continua: "Quello che sta davanti a voi è un uomo perdonato dai suoi molti peccati. Questo peccatore, vestito di bianco, non ha molto da dirvi o offrirvi, ma vi porta quello che ha e che ama: Gesù, la Misericordia del Padre".

Papa Francesco ama ricordarci anche il suo motto: "Miserando atque eligendo", che si può tradurre "il Signore mi ha usato misericordia e mi ha scelto per il ministero."

Nel Santo Natale la luce del Signore illumini tutti noi e loro, fratelli detenuti, perchè ci sentiamo tutti salvati dalla sua Misericordia.



# le in...

pi della condizione umana e là dove la vita è proprio alla sua essenza.

Natale anche quest'anno. Vogliamo accompagnarlo e con Lui chiederci cosa significa fare **Natale in famiglia**, e **offerenza**. Di seguito proponiamo alcune testimonianze a riguardo. Manca solo la tua, che vorrai certamente fida l'impossibile, la fiducia, la cortesia, uno sguardo che coglie le profondità e si ribella a tutte le superficialità che ci fa vegliare nella notte... Sì, **nella notte**, perché spesso è nella notte che capiamo che cos'è fondamentale: il senso della vita e mette a fuoco le cose importanti e l'essenziale dell'esistenza. È nella notte che Dio si fa uomo guarda la realtà con occhi di altre culture e religioni.

## ... Ospedale

Sono un medico e come lo scorso anno, diversi Natali li ho trascorsi al lavoro in ospedale. Costa fatica lasciare la famiglia in un giorno di festa ma il senso di umanità, responsabilità ed il dovere ti spingono a non abbandonare i malati. Durante le feste rimangono ricoverate solo le persone con gravi problemi di salute, e le persone anziane che rimaste sole non hanno parenti per trascorrere le feste.

Si ripetono le solite visite giornaliere, si dispongono analisi, esami e controlli, ci si scambia gli auguri fra colleghi, infermieri ed i pochi parenti che assistono o vengono per una semplice visita.

In corsia ti rendi conto che è un giorno di festa perché arriva nel pranzo dei ricoverati anche una fetta di pandoro. Il pensiero però corre alle persone meno fortunate; ai colleghi del pronto soccorso, che stanno lavorando su pazienti critici per incidenti o malori, ai parenti, che nelle sale di attesa aspettano di conoscere l'esito dell'intervento del medico, e ricorderanno a lungo questo Natale per la brutta esperienza che stanno vivendo, agli anziani, che vengono lasciati soli nelle case di riposo, alle persone povere che ai margini della società passano il Natale fra stenti e miseria.

Il tempo passa anche il giorno di Natale e trascorse le mie ore lavorative, mi preparo e torno in famiglia a festeggiare gli ultimi scampoli di festa con mia moglie ed i miei due figli.

*Tu sei la notte di Natale  
quando umile e cosciente  
ricevi nel silenzio della notte  
il Salvatore del mondo  
senza rumori ne grandi celebrazioni.*

*Papa Francesco*

## ... Altre religioni

Il Corano descrive la figura di Gesù come "Parola di Dio" e come "Spirito proveniente da Dio". L'evento della sua nascita miracolosa è raccontato in vari passaggi del Corano, e a sua madre Maria, la Vergine Immacolata, è dedicato un capitolo del Testo Sacro islamico. Per noi musulmani Gesù e Muhammad sono raggi della medesima luce, messaggeri inviati per portare il messaggio di pace e di amore all'umanità intera. Gesù diceva: "Amerai il tuo prossimo come te stesso" [Matteo 22,39] e Muhammad disse: "Nessuno di voi ha fede finché non ama per il proprio prossimo ciò che ama per se stesso." [Raccolta di Bukhari]; Gesù insegnava: "Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano." [Luca 6,27] e Muhammad diceva: "Avvicina chi ti allontana, dona a chi ti priva e perdona chi ti ha fatto del male." [Raccolta di Ahmad]. Il Natale per i musulmani rappresenta un momento di condivisione e conoscenza; un'occasione per rafforzare i rapporti con l'altro e scoprire di più una fede che è sempre simile a quella islamica.



### Dal Consiglio Pastorale

L'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale, quello di novembre, ha dedicato un po' di tempo per raccontare l'incontro avvenuto fra le segreterie dei due Consigli Pastoral Parrocchiali, quello di Cristo Risorto e il nostro. Era necessario incontrarci sia per dare il benvenuto ai due nuovi preti, da parte di tutta la nostra Comunità, sia per confrontarci sulla possibilità di continuare quel cammino di condivisione intrapreso precedentemente. Molto bello l'incontro: accoglienza, collaborazione, condivisione e positività le parole chiave di quel momento, ma anche bisogno di tempo per conoscere e conoscersi. E allora la nostra disponibilità è stata quella di dir loro di prendersi tutto il tempo necessario, con la garanzia che noi come Comunità di Santa Maria Maggiore siamo presenti e disposti a supportarli, qualora ce ne fosse l'esigenza. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha continuato con un interessante scambio di riflessioni inerenti la trasmissione della fede e il bisogno di testimoniare la bellezza e l'attualità della Parola di Dio, argomento molto a cuore alla nostra Comunità e del quale siamo convinti non possiamo farne a meno. Infine, l'ultimo tema trattato ha visto come protagonista una decisione importante da prendere, la destinazione d'uso dell'appartamento presente all'interno del Centro Sociale Parrocchiale. A seguito di una necessaria ristrutturazione, sarà concesso alla Caritas e a Vivere con Dignità per il proseguo delle loro opere caritatevoli verso chi si trova in difficoltà. Tutti d'accordo! E allora... sembra quasi si stia avvicinando un Avvento ricco di possibilità... sentitevi tutti invitati a viverlo nella grazia del Signore.



### Felici perché amati...

*...Amati dalla famiglia, dalla comunità cristiana, ma soprattutto amati da Dio Padre.*

Con questo stato d'animo quarantacinque ragazze e ragazzi hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, domenica 21 ottobre. Monsignor Callisto, che ha celebrato la S.Messa, è entrato subito in sintonia con loro.

La Cresima ci rende adulti nella fede, ma per proseguire nel nostro cammino sono indispensabili due strumenti: il navigatore satellitare che è il Vangelo e la benzina, con la quale alimentare la propria vita, l'Eucarestia.

***"Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra". Atti 1,8***

*Ringrazio i miei genitori che mi hanno insegnato a vivere nella Fede di Dio e chiedo, attraverso la Fede di poter un giorno insegnare ai miei figli gli stessi principi.*



Una persona è felice se si sente amata. La felicità è sentire Dio dentro di noi. La felicità sta nelle piccole cose e per essere felici ti devi fermare.

*Gesù ha riempito il mio vuoto interiore. Gesù ama, non giudica. L'amore ti porta a fare le scelte giuste.*

*La felicità è percepire la presenza di Dio dentro di noi. Per ascoltare una carezza bisogna fermarsi. Noi, non facciamo compagnia a Gesù. È Gesù che fa compagnia a noi e ci dice "Non sei più solo". È per tutti la felicità.*

*Io ho ricevuto il Battesimo, la Comunione con la quale mi sono convinto di voler proseguire il mio cammino con la Santa Cresima.*



## Lanternata 2018

*"Per Natale ti regalo un messaggio"*

è il tema della diciannovesima edizione della Lanternata. Come ormai da tradizione, giovedì 20 dicembre alle ore 17:00 tutti gli alunni della scuola Primaria Citella saranno ospiti nella Chiesa di Santa Maria Maggiore per augurare Buon Natale a tutta la comunità del paese. Il messaggio di PACE che per Natale i nostri alunni desiderano regalare si ispira ad alcuni interventi di Papa Francesco, uno in particolare rivolto ai ragazzi: *"In un*

*m o n d o frantumato in cui si combatte una guerra mondiale a pezzi, tutti sono chiamati a costruire un mondo libero dalla violenza. Che siano la carità e la nonviolenza a guidarci nei rapporti interpersonali*

*come in quelli sociali e in quelli internazionali."* Papa Francesco si rivolge a tutte le persone e sottolinea che la nonviolenza è uno stile di vita che deve diventare caratteristico delle nostre decisioni, dai rapporti in famiglia a quelli tra Stati. Nel suo intervento vengono citate alcune figure cristiane e non cristiane che hanno messo in azione i principi della nonviolenza come Martin Luther King, Gandhi, e Leymah Gbowee. Nel ripercorrere alcuni passaggi della storia di questi grandi personaggi, gli alunni, con i loro canti, vogliono esprimere proprio il messaggio di una Pace trasversale fra le persone, fra le culture, fra le religioni che accolga i diritti di un'infanzia serena per tutti i bambini della Terra. I valori della fratellanza, dell'amicizia, del rispetto, della gentilezza rappresentano l'impegno che tutti i nostri bambini desiderano assumersi per costruire un mondo di Pace, per abbattere le barriere e favorire un dialogo aperto e

sinceramente rivolto alla costruzione di un progetto d'amore. Gli alunni delle classi prime raccontano che non importa avere tanto o niente, non importa la provenienza e non fa differenza dove vivi perché ciò che importa veramente è l'amore che abbiamo dentro e che sappiamo regalare. Le classi seconde ci spiegano che i bambini, con il loro messaggio di amore e il loro coraggio, possono dare un grande contributo per rendere il mondo un luogo di

PACE. Il mondo si colora di gioia e di allegria quando le mani dei bambini si uniscono in un girotondo dove il germoglio dell'amicizia renda tutti fratelli. I cori delle classi terze cantano come a Natale la città si fermi e si fermi anche l'umanità perché qualcosa di stupendo accade: un bimbo



scende in mezzo a noi. E ancora raccontano di una parola magica, una parola meravigliosa che lascia un profumo delicato sopra ogni cosa. E' un raggio di sole sopra gli sguardi, sopra le persone che la sanno usare ed ascoltare. Ai bambini delle classi quarte è affidato un messaggio speciale, quello di cantare un inno all'amore: amore per ogni creatura, per la natura, per l'umanità, un amore che ci è stato offerto in dono con la vita. I ragazzi delle classi quinte infine cantano della semplicità e della potenza di un gesto d'amore che apre ad un mondo di speranza e a cieli di serenità. Anche nel brano in inglese la bellezza di un arcobaleno viene usata per sottolineare la meraviglia della vita che vede nell'infanzia la protagonista di un mondo pieno di amore.

Al termine della manifestazione tutti gli alunni si uniscono nel tradizionale canto natalizio Oh happy day, che vuole rappresentare un corale e sincero augurio per un santo e sereno Natale a tutti!

**Alle zelatrici e collaboratori ...GRAZIE !**

*Venerdì 23 u.s. al termine della messa, si sono ritrovati al centro sociale, per una cena ed un momento conviviale, i tanti collaboratori della parrocchia che mettono a disposizione il loro tempo prezioso per sostenere le varie attività.*

*Grazie alle zelatrici che mensilmente portano nelle nostre case con il giornalino una "buona parola". Grazie alle puliziotte che tengono in ordine la chiesa e alle tante persone che fanno servizio al centro sociale, luogo di aggregazione e divertimento. Grazie a tutti coloro che mettono a disposizione le loro capacità intellettuali e manuali.*

*Tanti servizi diversi, ma tutti nessuno escluso, preziosi, indispensabili seppur in modo semplice per far sì che la nostra comunità si senta partecipe e coinvolta.*

***Un invito particolare, infine, affinché qualche persona si renda disponibile come zelatrice, per la distribuzione dei giornali in zone del paese ancora scoperte dal servizio.***



## I nostri giovani, per un giorno in... monastero !



*Domenica 28 ottobre 2018, un gruppo di ragazzi della Parrocchia di S. Maria Maggiore, assieme ai loro animatori e don Elvio, è partito per un'esperienza tutta nuova in Trentino Alto Adige. La nostra meta: la comunità monastica di Pian del Levo, dove abbiamo conosciuto dei monaci e alcune monache. Dopo aver celebrato la messa insieme a loro, abbiamo svolto un'attività che riguardava il Vangelo proposto in quella domenica cercando di interpretarlo nel miglior modo possibile. Una volta conclusa questa attività abbiamo pranzato assieme ai monaci in un grande tavolo, con tante risate e scherzi.*

*Durante il pranzo, ognuno si è presentato, sia noi ragazzi sia i monaci e le monache. E' stato un momento molto bello: abbiamo raccontato tutti cosa facciamo nella nostra vita, i nostri hobby, ma anche i nostri pregi e i nostri difetti. Al termine, dopo il pranzo un*

*monaco ci ha portato a visitare il resto della loro comunità, le varie chiesette e tutto il paesaggio che li circonda. Devo dire che è stata un giornata molto bella che ci ha fatto imparare molte cose sulla vita dei monaci, come vivono le giornate e soprattutto come sia completamente diversa da quella di noi ragazzi.*

*Siamo tornati stanchi ma molto felici di questa esperienza , ci siamo veramente divertiti.*

Tommaso

## I giovani per Don Lucio, missionario in Guinea Bissau

I giovani della nostra parrocchia, che in Agosto hanno fatto visita a Don Lucio, in occasione del Santo Natale hanno organizzato una raccolta, con la vendita di alcuni prodotti tipici della missione, per contribuire con un aiuto concreto alle necessità della popolazione di Batafà. La somma raccolta ammonta a **1588,60 Euro** che verrà inviata quanto prima a don Lucio.

Grazie a quanti hanno contribuito alla raccolta.



*Santa Maria Maggiore*

*10^ Rassegna Presepi*

*dal 23 Dicembre 2018 al 13 Gennaio 2019*

*Da Mercoledì 12 Dicembre consegna presepi*

*Ritiro presepi da Lunedì 14 Gennaio 2019*



Abbonamento a COME IL PANE

La quota annuale per l'anno 2019 è di € 10,00.

La quota è da versare alle zelatrici.

Si può contribuire anche con offerte maggiori, quale aiuto, unicamente per coprire le spese e dare la possibilità che il giornalino "Come il Pane" possa arrivare a tutti.

*Copie del Giornalino sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.*



## Concerto di Natale



Il 23 Dicembre alle ore 20,30 nella chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore ritornano il Coro e l'Orchestra Mito's, diretti dal M° Pietro Salvaggio, con un grande Concerto di Natale. Il soprano Francesca Bruni, il tenore Chuan Wang, l'organista Roberto Bonetto e il violinista Marcel Frumusachi, artisti di fama internazionale, affiancheranno il grande complesso Mito's. Il programma, vario e di altissimo livello artistico, tecnico e interpretativo, presenterà brani di Mozart, Donizetti, Bergersen, Dinicu, Boellmann, Horner, De Beriot e composizioni di raro ascolto, ma di grande impatto emotivo, come il finale della Prima sinfonia di Skjabin, "Gloria all'arte". A suggello della serata, non mancheranno alcuni canti di Natale e il suono dell'organo recentemente restaurato e ampliato che affiancherà il coro lirico e l'orchestra Mito's.

Un concerto da non perdere e che resterà nella memoria della nostra parrocchia.



## “Rassegna del presepe in Famiglia”

Un presepe non è una costruzione duratura inamovibile, ma un'opera occasionale e provvisoria, che è causata dal ritorno del ciclo liturgico natalizio. Un autentico, genuino presepio non deve distrarre l'osservatore né con effetti scenici dovuti a una raffinata tecnologia, né con spiccate qualità artistiche, né con linguaggio esoterico, né con simbolismi, né con metafore, né con riferimenti socio politici.

Lo scopo di un vero presepio non è teatrale o pittorico. Riprodurre il mistero della natività di Cristo non significa fare dell'estetica e neppure dettare nei fedeli sentimenti religiosi per mezzo di idealizzazioni. Significa, invece, suscitare nell'osservatore un sentimento che gli tolga la veste dell'osservatore che guarda e commenta dall'esterno, per dargli la sensazione di partecipare personalmente alla scena che egli contempla, per riviverla pienamente in un insieme quanto mai realistico. Costruire un presepio non è un divertimento, ma un atto di devozione, una preghiera in azione. E' perpetuare figurativamente l'offerta dei doni al Bambino divino. Costruire un presepio, ricostituendo l'offerta dei pastori e dei magi, è parteciparvi in qualche maniera.

Non vogliamo fare un concorso dei presepi più belli, ma dare la possibilità di rappresentare il presepe secondo le sensazioni che ognuno ha: l'importante è che questo segno riesca a portare, nelle nostre case, quel calore e quella serenità tipica del Santo Natale.

L'invito quindi è di partecipare numerosi alla nostra rassegna.

**Le iscrizioni si ricevono presso il bar del Centro Sociale,  
entro il 17 Dicembre 2018**

Gli attestati di partecipazione alla Rassegna, verranno consegnati durante l'assemblea del Circolo "NOI" del mese di Gennaio 2019



## Visita ai presepi nelle chiese

Il Circolo "NOI P.G. Frassati" come consuetudine,  
**Domenica 6 Gennaio 2019**

organizza la tradizionale camminata per la visita ai presepi nelle chiese di Bussolengo - Pescantina - Settimo e San Vito. Ritrovo e partenza ore 8,15 davanti alla Chiesa Parrocchiale di S.M. Maggiore. Una giornata da trascorrere in condivisione e amicizia con persone animate dalla passione per i presepi.

Per chiunque fosse interessato a partecipare, le iscrizioni si

ricevono presso il bar del Circolo al Centro Sociale Parrocchiale **entro il 22 Dicembre**

La prenotazione è richiesta per organizzare il pranzo.

Grazie Vi aspettiamo numerosi.





**DICEMBRE 2018**

Sabato	1	ore 10,00 - 11,30	Cat. ragazzi 3 <sup>^</sup> /4 <sup>^</sup> /5 <sup>^</sup> elem. tempo pieno Gruppo Famiglie 1
<b>Domenica</b>	<b>2</b>		<b>I<sup>^</sup> di Avvento</b> Domenica genitori elementari e medie Catechesi UNITALSI Centro sociale
Lunedì	3	ore 9,30 ore 20,30	1 <sup>^</sup> Catechesi Avvento
Martedì	4	ore 9,00-15,00-20,30	Percorso fidanzati
Mercoledì	5		Catechesi ragazzi 1 <sup>^</sup> 2 <sup>^</sup> 3 <sup>^</sup> media
Giovedì	6		<b>Maria Immacolata Concezione</b>
<b>Sabato</b>	<b>8</b>		<b>II<sup>^</sup> di Avvento</b> 2 <sup>^</sup> Catechesi Avvento
<b>Domenica</b>	<b>9</b>		VI <sup>^</sup> Anniversario Don Fabiano Percorso fidanzati
Martedì	11	ore 9,00-15,00-20,30	Catechesi ragazzi 1 <sup>^</sup> 2 <sup>^</sup> 3 <sup>^</sup> media
Mercoledì	12	ore 19,00	Catechesi ragazzi 3 <sup>^</sup> 4 <sup>^</sup> 5 <sup>^</sup> elementare
Giovedì	13		Cat. ragazzi 3 <sup>^</sup> /4 <sup>^</sup> /5 <sup>^</sup> elem. tempo pieno
Venerdì	14		Catechesi ragazzi 1 <sup>^</sup> 2 <sup>^</sup> elementare
Sabato	15	ore 10,00-11,30 ore 15,00-17,00	Ritiro ragazzi cresimandi
<b>Domenica</b>	<b>16</b>		<b>III<sup>^</sup> di Avvento</b> 3 <sup>^</sup> Catechesi Avvento
Martedì	18	ore 9,00-15,00-20,30	Percorso fidanzati
Mercoledì	19		Catechesi ragazzi 1 <sup>^</sup> 2 <sup>^</sup> 3 <sup>^</sup> media
Giovedì	20		Incontro genitori e padrini battezzandi Lanternata
Venerdì	21	ore 15,00 ore 16,30 ore 20,30	Confessione ragazzi elementari 4 <sup>^</sup> 5 <sup>^</sup> elementare 4 <sup>^</sup> 5 <sup>^</sup> tempo pieno Confessione adolescenti e giovani
Sabato	22		Gruppo Famiglie Junior
<b>Domenica</b>	<b>23</b>		<b>IV<sup>^</sup> di Avvento</b> Concerto di Natale
Lunedì	24	ore 20,30 ore 24,00	S.Messa di mezzanotte
<b>MARTEDÌ'</b>	<b>25</b>		<b>SANTO NATALE</b> S.Messa e Battesimi
Mercoledì	26	ore 10,00	Campo invernale adolescenti e giovani
dal 27 dicembre al 3 gennaio			S.Messa Agespha
Venerdì	28	ore 17,00	<b>Sacra Famiglia</b> "TE DEUM" di ringraziamento
<b>Domenica</b>	<b>30</b>		<b>Maria Madre di Dio</b> Giornata Mondiale della Pace
Lunedì	31	ore 18,00	
<b>Martedì</b>	<b>1</b>	<b>GENNAIO</b>	

**BATTESIMI 2018-2019**



Mercoledì	26	Dicembre	ore 10,00
Domenica	13	Gennaio	ore 11,15
Domenica	17	Febbraio	ore 10,00
Domenica	3	Marzo	ore 11,15
Sabato	20	Aprile	ore 21,00
Domenica	19	Maggio	ore 10,00
Sabato	15	Giugno	ore 19,00
Domenica	14	Luglio	ore 11,15
Domenica	4	Agosto	ore 10,00
Sabato	7	Settembre	ore 19,00
Domenica	6	Ottobre	ore 11,15
Domenica	10	Novembre	ore 10,00
Giovedì	26	Dicembre	ore 10,00

**IL PANE DELLA VITA**

**Visinoni Bianca Valentina**  
**Bruognolo Noah**  
**Mochian Isabel**  
**Dal Cero Giovanni**  
**Consolini Adele**  
**Comparetto Filippo**  
**Zanoni Alessandro**

**IL PANE DELL'ETERNITÀ**

	anni
Ferri Maria Ved. Salvetti	83
Bertoldi Pietro	90
Slavieri Bruna Ved. Zanini	94
Carteri Enrico	91
Negri Cleonice Ved. Consolini	79
Viviani Santina Ved. Sartori	83
Adami Elide Ved. Smania	90
Bencini Corrado	86
Demori Gina Ved. Renzo	99

**ORARIO SANTE MESSE**

**PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE**

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

**PARROCCHIA CRISTO RISORTO**

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		19.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 19.00	

\*Giovedì

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA**  
 "San Vito"

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA**  
 DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.30
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00